

Il Kuwait propone a Moro una cooperazione tecnico-economica

A pag. 14

Gli impegni di Bruxelles

L'ECOC e l'interesse suscitati in Italia, e più in generale nei diversi paesi della CEE e dell'Europa occidentale, dalla conferenza di Bruxelles dei partiti comunisti, indicano, innanzitutto, che ci troviamo di fronte a un fatto di grande rilievo politico e destinato ad agire nel profondo. Ciò testimonia non soltanto la giustezza dell'iniziativa di cui si sono fatti protagonisti, insieme, il PCI e il Partito comunista francese, ma anche il significato del fatto che i partiti comunisti di questa parte dell'Europa abbiano sentito l'esigenza, in questo momento in cui nuovi pesanti si addensano sui loro paesi e sull'Europa dell'ovest nel suo insieme e più impellente si fa la necessità di indicare una prospettiva politica per il superamento di questa crisi profonda, di riunirsi per ricercare, sulla base di un confronto democratico, una risposta comune.

L'impatto della conferenza di Bruxelles sulle forze politiche e l'opinione pubblica è stato e rimane molto vasto. Questo incontro — rilevava ieri l'Avanti! — ha segnato una svolta che va considerata un punto di partenza più che un punto di arrivo, ma che sarebbe superficiale sottovalutare i risultati — gli elementi positivi emersi, anche a un esame sommario, appaiono della massima importanza. I comunisti pensano, si muovono e fanno politica ormai in una dimensione europea.

Accenti interessanti e interessanti si trovano anche nell'editoriale di ieri del Popolo, il quale sostiene che « l'incontro di Bruxelles segna una svolta storica nella strategia comunista in Europa » e « rappresenta senza dubbio la fondazione di una linea di scelte e di programmi con cui dovranno confrontarsi non solo le forze democratiche che gestiscono la direzione politica di diversi paesi europei, ma anche — in modo particolare — i partiti della sinistra, socialisti e socialdemocratici ». Una strategia di respiro europeo e a tempo appello ai lavoratori e a tempo piegare ancora le parole dell'organo dc — la quale indica, è la Voce Repubblica a sottolinearlo, che i partiti comunisti « di fronte allo sbandamento delle classi politiche al potere nei diversi paesi europei, e alle incertezze di molte forze politiche democratiche, possono certamente vantare una lungimiranza e al tempo stesso un contatto con la realtà di cui non si può fare a meno di dar loro atto ».

Per questo i comunisti europei occidentali « si rivolgono a tutte le forze operaie e democratiche e particolarmente, in primo luogo, ai partiti socialisti e socialdemocratici », come pure alle forze rappresentative delle masse popolari e dei movimenti cristiani. Questo nell'ambito di una concezione basata « sul rispetto reciproco così come sul riconoscimento dell'eguaglianza, della diversità e del contributo originale di ciascuna forza », e che « per i comunisti una politica duratura e di principio », oggi « per lo sviluppo della democrazia e la trasformazione della società, come domani per la costruzione del socialismo ».

Il grande obiettivo è quello di una « Europa occidentale nuova e democratica », pacifica e indipendente, la quale stabilisca « sia con gli Stati Uniti che coi paesi socialisti, i giovani stati nazionali e tutti gli altri paesi, rapporti di cooperazione pacifica nel rispetto della piena eguaglianza dei diritti e degli interessi dei popoli ». Un'Europa occidentale la quale contribuisca positivamente all'ulteriore sviluppo del processo di distensione e di sicurezza, anche sul piano militare, si liberi dal pericolo e dalla vergogna rappresentati dall'esistenza di stati fascisti e dittatoriali, crei un rapporto nuovo con i paesi in via di sviluppo, contribuisca a fare del Mediterraneo, anche attraverso una soluzione politica del conflitto del Medio Oriente fondata sulla applicazione delle risoluzioni dell'ONU e sul riconoscimento del diritto di tutti i popoli e gli Stati della regione all'esistenza, all'indipendenza, alla sovranità e alla sicurezza, « una zona di pace e di distensione ».

Quello che però soprattutto emerge — dalla conferenza di Bruxelles — è il significato e l'importanza della piattaforma comune elaborata, al di là delle diversità di situazioni e anche di posizioni, dall'insieme dei partiti comunisti di questa parte d'Europa, e del fatto che essi si propongano ora di sviluppare insieme una iniziativa politica audace, all'altezza dei problemi sul tappeto e delle possibilità esistenti di avviare processi politici nuovi con l'obiettivo di una trasformazione profonda, in senso democratico e progressivo, del volto dell'Europa occidentale. E con la prospettiva di una società socialista adeguata alle condizioni e alle tradizioni di questa parte dell'Europa, di raggiungere, attraverso vie proprie e originali, certe diverse da quelle seguite altrove, così come diverso dovrà essere il volto di queste società socialiste europeo-occidentali. Un volto i cui lineamenti fondamentali, democratici e pluralistici, sono stati, per quel che concerne le convinzioni del PCI, ancora una volta ribaditi a Bruxelles.

È dunque un discorso di grande prospettiva, per l'oggi e per il domani, quello che i partiti comunisti hanno avviato a Bruxelles, sulla base delle loro autonome esperienze ed elaborazioni. Un discorso che ora si tratta di calare nella concreta iniziativa politica, a livello di ogni singolo paese e a livello europeo occidentale. Per farlo avanzare con l'urgenza richiesta dalla crisi profonda che sta attraversando questa parte dell'Europa.

Sergio Segre

La grave misura verrebbe adottata nella giornata di oggi

Combustibili: si annunciano ulteriori arbitrari rincari

Il CIP darà il via oggi o domani ai nuovi aumenti di prezzo dei generi di largo consumo - Si decidono provvedimenti restrittivi sui carburanti mentre altri paesi sospendono le limitazioni - Il doppio mercato favorirebbe i ceti più abbienti - Seri disaccordi nella maggioranza governativa - Richieste della regione Umbria - Forti pressioni unitarie per una nuova politica economica

L'aumento della benzina (50 lire al litro) potrebbe andare in vigore da oggi. Il razionamento e il doppio mercato (quello con la tessera e quello libero, ma a prezzi ulteriormente maggiorati) entrerebbero in funzione, invece, alla fine di marzo o ai primi di aprile. Queste le ultime notizie ufficiose, ma ormai certe, circa le misure che il governo adotterà in relazione a quella che è stata definita la « crisi energetica ». Si tratterà di decisioni molto gravi, soprattutto in relazione al continuo incremento del costo della vita, che subirà una nuova impennata proprio in questi giorni con gli aumenti sulle carni di manzo, olio di semi e d'oliva, margarina, burro e formaggi che il Comitato Interministeriale prezzi (o la sua « giunta », composta dai ministri De Mita, La Malfa, Ferrari-Agradi e Giolitti) applicherà oggi o domani sulla base delle conclusioni cui è pervenuta ieri la commissione centrale dello stesso organismo governativo. Decisioni molto gravi, non solo per le ripercussioni che l'aumento dei prezzi dei carburanti e dei generi alimentari elencati avrà inevitabilmente sul potere d'acquisto dei salari, ma anche per ciò che significano il razionamento della benzina e il doppio mercato in un paese come l'Italia, in cui le attività turistiche rappresentano tanta parte dell'economia.

Per quanto riguarda gli aumenti, oltre a quello della benzina sono previsti rincari anche per il gasolio da riscaldamento (da 50 a 80 lire al chilo) e per l'olio combustibile (da 20 a 32 lire al chilo). Circa il razionamento la commissione tecnica ha proposto una media 60 litri al mese articolata in almeno due categorie di cilindrate, con quote maggiorate (e a prezzo più alto) per alcuni operatori (rappresentanti, medici, ecc.). Appare assurdo, fra l'altro, che si adottino forme di razionamento della benzina e degli altri carburanti nel momento in cui si aprono prospettive per accordi bilaterali fra l'Italia e i paesi produttori di petrolio del gulf arabo; tanto più assurdo, se si consideri che il nostro paese, in quanto a consumi, è uno dei più alti al mondo.

Si annuncia, a breve distanza dai precedenti, un nuovo pesante aumento del prezzo della benzina e degli altri derivati petroliferi. Tale rincaro andrebbe ad esclusivo vantaggio delle compagnie. Con quale giustificazione? Come al solito, non sono stati forniti né all'opinione pubblica, né al Parlamento dati convincenti sui costi reali, sui ricavi, sui profitti. Tutto viene deciso in sedi chiuse e in forme arbitrarie. E qual è il quadro generale? Non ci si trova in presenza di ulteriori rincari del prezzo del greggio all'origine. Anzi, in atto semmai una fase di rilassamento. L'Arabia Saudita ha già annunciato la propria intenzione di ridurre i cosiddetti « prezzi di riferimento », per cui le compagnie internazionali avrebbero pagato meno imposte e meno royalties. Anche nelle aste dove si determinano i prezzi « liberi », si verifica in questi giorni un calo. Niente da dire sui costi reali, sui ricavi, sui profitti delle compagnie multinazionali e ai petrolieri indigeni: tanto più che costoro applichebbero il nuovo prezzo a ingenti scorte di petrolio già immagazzinate. Varie considerazioni si impongono. Sul piano interno, è indubbio che l'eventuale ulteriore rincaro dei prodotti petroliferi darebbe nuova spinta al processo inflazionistico e al caro-vita, ripercuotendosi su tutto il sistema dei prezzi. La linea è chiara: a meno di quella di colpire i consumi e la domanda interna, questo è il punto economicamente più grave del problema. È necessario che si cerchi una domanda sostitutiva sul terreno dell'iniziativa pubblica e dei grandi consumi sociali. Su questo punto, il ministro dell'Industria, non tutte le drammatiche conseguenze che ciò comporta.

Fornire i dati

Si annuncia, a breve distanza dai precedenti, un nuovo pesante aumento del prezzo della benzina e degli altri derivati petroliferi. Tale rincaro andrebbe ad esclusivo vantaggio delle compagnie. Con quale giustificazione? Come al solito, non sono stati forniti né all'opinione pubblica, né al Parlamento dati convincenti sui costi reali, sui ricavi, sui profitti. Tutto viene deciso in sedi chiuse e in forme arbitrarie. E qual è il quadro generale? Non ci si trova in presenza di ulteriori rincari del prezzo del greggio all'origine. Anzi, in atto semmai una fase di rilassamento. L'Arabia Saudita ha già annunciato la propria intenzione di ridurre i cosiddetti « prezzi di riferimento », per cui le compagnie internazionali avrebbero pagato meno imposte e meno royalties. Anche nelle aste dove si determinano i prezzi « liberi », si verifica in questi giorni un calo. Niente da dire sui costi reali, sui ricavi, sui profitti delle compagnie multinazionali e ai petrolieri indigeni: tanto più che costoro applichebbero il nuovo prezzo a ingenti scorte di petrolio già immagazzinate. Varie considerazioni si impongono. Sul piano interno, è indubbio che l'eventuale ulteriore rincaro dei prodotti petroliferi darebbe nuova spinta al processo inflazionistico e al caro-vita, ripercuotendosi su tutto il sistema dei prezzi. La linea è chiara: a meno di quella di colpire i consumi e la domanda interna, questo è il punto economicamente più grave del problema. È necessario che si cerchi una domanda sostitutiva sul terreno dell'iniziativa pubblica e dei grandi consumi sociali. Su questo punto, il ministro dell'Industria, non tutte le drammatiche conseguenze che ciò comporta.

dir. se.

(Segue in ultima pagina)

I sindacati per lo sviluppo delle lotte unitarie

Anche la UIL per un'azione generale di sciopero

L'attacco portato ai sindacati, alle loro autonome scelte, trova ogni giorno nuove decise risposte, nelle fabbriche, nelle città, nelle regioni. Le Federazioni unitarie dei chimici, tessili e metalmeccanici hanno lanciato un appello ai lavoratori delle grandi aziende per una giornata di lotta comune. A Milano si prepara lo sciopero generale per il 7 febbraio. Ieri la UIL ha approvato un documento nel quale afferma di ritenere necessaria a tempo ravvicinato un'azione generale di sciopero.

A PAGINA 4

PER BREZNEV E CASTRO UN MILIONE DI PERSONE



L'AVANA - Un milione di persone ha acclamato all'Avana Leonid Breznev e Fidel Castro che hanno parlato ad una grande manifestazione popolare per l'amicizia fra i due paesi

A PAGINA 14

Miliardi dei petrolieri per favori illegali

L'inchiesta della magistratura in corso a Genova e a Roma sull'imboscamento del carburante, si avvia verso clamorose conclusioni. Dopo una serie di perquisizioni e controlli in uffici e banche e nella stessa sede dell'Unione petrolifera italiana, è stato accertato che, nel giro di qualche anno, gli industriali del petrolio avrebbero elargito circa quindici miliardi di lire a pubblici funzionari e a funzionari ministeriali per ottenere, in cambio, favori e vantaggi.

Presto il rinvio a giudizio per Freda e Ventura

Fra pochi giorni il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Alessandrini, depositerà la sua requisitoria per la strage di piazza Fontana. E certo il rinvio a giudizio di Freda e Ventura. Ieri i magistrati hanno smentito alcune notizie giornalistiche secondo le quali i due fascisti verrebbero accusati anche di essere stati gli esecutori materiali della strage di Milano e dell'attentato alla banca del Lavoro di Roma.

A PAGINA 5

Revocato lo sciopero dei ferrovieri. Imposto il rispetto degli accordi

La decisione di sospendere la giornata di lotta scaturita dopo l'incontro fra sindacati e ministro - Positiva valutazione dell'opera svolta dal Parlamento - Approvato anche il disegno di legge sui miglioramenti economici PAG. 4



SDEGNO PER I TRE ATTENTATI FASCISTI A MILANO - Manifestazioni di protesta unitarie, una interrogazione comunista in Parlamento dopo i tre simultanei attentati compiuti la notte scorsa a Milano con la firma delle famigerate SAM. I tre ordigni hanno provocato gravi danni alla Facoltà di Medicina, in un bar frequentato da studenti democratici e in una scuola superiore. Proseguono intanto le indagini per il criminale attentato alla ferrovia presso Pescara. Nella foto: l'atrio della scuola devastato dalla bomba fascista

A PAGINA 5

Una lettera di Tanassi provoca una replica di De Martino

Polemica sui problemi della sicurezza. Prese di posizione sul referendum

Anche il presidente della Commissione Difesa per un chiarimento in sede parlamentare sulle misure nelle caserme - Lunedì « vertice » quadripartito - Referendum: comunicato DC-PCI a Trento e odg della Provincia di Livorno - Polemica intervista della on. Martini (democristiana): « Non esiste una politica della famiglia »

UNA CAMPAGNA GROTTESCA

Continua, da parte dei neofascisti, la grottesca campagna sul preteso attacco dei partiti democratici contro le forze armate. Costoro non meritano soltanto vagamente simili a queste, ben diversi sarebbero gli organi del ministero, che sono state prese per « eventuali atti di terrorismo ». Si allude, nelle dichiarazioni rese a un quotidiano dal sottosegretario alla Difesa, a gruppi « arabi » o, addirittura, a gruppi « baschi ». Dunque, le nostre notizie erano pienamente fondate. La prima smentita, così radicale, era assurda. Ma è in tal modo che si gettano ombre e sospetti. Ed è perciò che vi è motivo di critica assai fondata verso i responsabili politici, e in primo luogo il ministro, che di questo sono responsabili.

È fatto così. Si è smentito tutto. Abbiamo poi visto, invece, attraverso le dichiarazioni del ministro della Difesa, che le misure definite di « vigilanza » vi sono state, che esse sono state ordinate da « organi del ministero », che sono state prese per « eventuali atti di terrorismo ». Si allude, nelle dichiarazioni rese a un quotidiano dal sottosegretario alla Difesa, a gruppi « arabi » o, addirittura, a gruppi « baschi ». Dunque, le nostre notizie erano pienamente fondate. La prima smentita, così radicale, era assurda. Ma è in tal modo che si gettano ombre e sospetti. Ed è perciò che vi è motivo di critica assai fondata verso i responsabili politici, e in primo luogo il ministro, che di questo sono responsabili.

La polemica aperta dal senatore Fanfani nei confronti dei sindacati e i contraccolpi politici delle misure prese recentemente nelle caserme costituiscono — insieme alla competizione del referendum — i dati salienti dell'attuale confronto tra i partiti. Dissensi e tensioni esistenti all'interno della maggioranza governativa, alla luce di questi temi, hanno avuto modo di manifestarsi con evidenza, ieri sera, dopo una riunione dei tre ministri finanziari con Rumor, alla quale prendeva parte anche il ministro della Difesa, Tanassi. In rappresentanza del PSDI è stato deciso di convocare per lunedì prossimo un « vertice » di maggioranza con la partecipazione dei segretari dei quattro partiti e dei tre ministri finanziari. All'ordine del giorno figura come primo punto quello dell'elaborazione del « piano ».

C. F.

(Segue in ultima pagina)

OGGI UNO DEGLI uomini più bersagliati, in questi giorni, della stampa benpensante è il ministro del Lavoro on. Bertoldi, al quale si rimprovera sostanzialmente questa stravaganza: di sentirsi e di pensare come il ministro di azioni terroristiche, nessuno avrebbe avuto obiezioni da muovere. Ma non si

l. pa.